

➤ Ambiente

A Orticola il verde spopola Allo studio parchi anallergici

■ Mai visti così tanti cappelli floreali nei giardini Montanelli. Ma indossare il bizzarro copricapo non è un vezzo, bensì una necessità per i visitatori di **Orticola**, la mostra che da venerdì 7 maggio a ieri ha ospitato fiori rari e allestimenti di piante, oltre a corsi, seminari, laboratori e incontri in via Palestro. «Grazie a **Orticola** - ha spiegato l'assessore all'Arredo, al Decoro urbano e al Verde Maurizio Cadeo - grande successo anche quest'anno, il centro di Milano ospita una vera e propria oasi verde. Anche se già così com'è la nostra città racchiude, su una superficie di oltre 14 milioni di metri quadrati, 54 parchi e 21 giardini. Per l'Expo il nostro obiettivo sarà quello di arrivare a 30 metri quadri di verde per abitante».

La mostra (7 euro l'ingresso, consentito anche ai cani) ha accolto visitatori anche ieri, durante la giornata nazionale della bicicletta, e si inserisce nell'attività di risveglio del verde cittadino portato avanti dall'amministrazione Moratti. «In tre anni - ha concluso Cadeo - abbiamo piantumato 55 mila nuovi alberi, il 25% in più di quelli già esistenti». E proprio in tema di alberi, al Comune è al lavoro una squadra anti-polline per regalare a Milano un progetto di parchi anallergici dedicati agli abitanti che, con l'arrivo della primavera, sono preda di furiosi starnuti. Prendendo l'esempio di New York, città da sempre a prova di nasi sensibili, dove esemplari di piante anallergiche si trovano anche sulla Fifth Avenue, con l'Empire State Building sullo sfondo, Milano potrebbe adottare esemplari di ginkgo biloba, magnolia, agrumi, corbezzolo, bosso, araucaria, noce, ibisco, alloro e palme, da piazzare per le strade o in veri e propri parchi «a tema».

«Le piante alternative - ha dichiarato Claudio Ortolani, direttore dell'istituto allergologico lombardo e membro della squadra di Palazzo Marino - assolvono bene anche il

compito ornamentale. La differenza dalle altre è nei pollini: vengono prodotti in minore quantità, sono meno ricchi di allergeni e hanno la qualità di non invadere l'intera Pianura Padana perchè più pesanti».

Nel cantiere della squadra anti-polline, nata in condominio tra l'assessorato della Salute e quello dell'Ambiente, ci sono anche linee guida che prevedono interventi mirati a rendere le primavere metropolitane meno disastrose per le vittime dell'allergia. Anche se non tutte le piante individuate sono adatte a vivere a Milano. «Il compito di selezionare quelle giuste - ha concluso Ortolani - non è nostro. Nel team del Comune ci aiuteranno architetti del verde ed esperti di prestigiose scuole di vivaisti come quella di Minoprio o del parco di Monza».

LuRos

INTERVENTI Già piantumate 55 mila piante. L'obiettivo è arrivare a 30 metri quadri per abitante nel 2015

SOLUZIONI Da New York l'esempio di giardini a prova di starnuto, con alberi che producono meno pollini

